



## **Misericordia di Isola Capo Rizzuto**

### *Presentazione istituzionale*

Il presente documento ha lo scopo di presentare la Misericordia di Isola Capo Rizzuto, associazione aderente alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

Il ruolo sociale svolto dall'associazione e le relazioni istituzionali che essa intrattiene, in ragione delle sue attività, alcune delle quali aventi rilevanti profili e scopi pubblicitari, hanno suggerito, infatti, alla Misericordia di dotarsi di un "biglietto da visita ragionato" che, ovviamente, si evolve nel suo contenuto in ragione dello sviluppo dell'organizzazione e dei suoi compiti.

### **Cos'è la Misericordia.**

La Confraternita di Misericordia di Isola di Capo Rizzuto si è costituita formalmente nel 1988 ma ha cominciato a vivere come gruppo sociale molto prima. Quando, cioè, i Padri Rosminiani, nel 1976, si sono insediati nel comune della provincia di Crotona per volere dell'Arcivescovo di Crotona e S. Severina, Mons. Giuseppe Agostino, che ne invocò la presenza perché - così si esprime - "Isola Capo Rizzuto, ricca di tante potenzialità, ha bisogno di una rinascita ecclesiale che la trasformi socialmente".

Prima di assumere la decisione di stabilirsi qui, peraltro, i Superiori della Congregazione incaricarono Mons. Antonio Riboldi, allora parroco in Sicilia, di svolgere un sopralluogo e fornire un proprio parere. Anni dopo, motivando il suo "via libera", Mons. Riboldi ebbe modo di dire: "Semplice, mi resi conto, visitando il paese e rimanendone seriamente impressionato per le condizioni di povertà sociale, materiale e religiosa, che quello era il posto più adatto per un rosminiano chiamato ad esercitare la carità universale nella sua triplice dimensione: temporale, intellettuale, spirituale".

Il tratto distintivo dell'impegno dei Padri Rosminiani, trasfuso più tardi nella Misericordia, è il lavoro con i giovani, il tentativo di condurli fuori dai contesti familiari tradizionali, di affrancarli dal "familismo" e di indirizzarne le energie verso attività sane e comuni.

Per la verità, fra il 1985 e il 1987 sono molti i giovani di Isola Capo Rizzuto ad avvertire l'esigenza di una vita nuova. Dopo la barbara uccisione di due bambine innocenti, portatrici dell'unica "colpa" di essere componenti di una famiglia mafiosa, nel corso dei tragici funerali prende corpo l'idea di una marcia per la vita che sia, al tempo stesso, un corteo - il primo nel paese - contro l'indifferenza e contro l'omertà.

Nel 1987, la decisione di Leonardo Castellani di girare a Isola Capo Rizzuto il film "Il coraggio di parlare", prodotto fra gli altri da Rai Uno, tratto dall'omonimo romanzo di Gina Basso, è il premio per quelle coraggiose iniziative. Il Gruppo giovanile parrocchiale, del resto, all'inizio dell'anno aveva inviato una lettera di denuncia delle drammatiche condizioni sociali del paese al Papa, al Presidente della Repubblica, al Ministro dell'Interno e al Presidente della Commissione Antimafia, per richiamare l'attenzione pubblica sul problema della mafia, chiamata arditamente - per quei tempi - per nome. Il film - vale la pena di ricordarlo perché esso è, per il gruppo che fonderà e diventerà la Misericordia, una specie di marchio, di insegna, di programma - racconta la storia di un ragazzo calabrese in cerca di lavoro che giunge inconsapevolmente a spacciare eroina per conto di un malavitoso del luogo. Accortosi di quanto sta accadendo, il ragazzo molla tutto e trova rifugio sotto l'ala protettrice di un "padrino" che subdolamente riesce a introdurre il giovane in un giro tanto illegale quanto pericoloso. Un sequestro di persona al quale egli assiste, impotente, assieme al padre, complica ulteriormente le cose. Il ragazzino però è sveglio e onesto e reagisce. Decide di andar via e di sfuggire così alla morsa della 'ndrangheta. Ma il ragazzo non è al sicuro neppure a Milano e allora trova il coraggio: parla. O, meglio, prende lucidamente coscienza del fenomeno e denuncia i suoi sfruttatori ai Carabinieri. Fatti arrestare il "padrino" e gli altri, il giovane subirà, nei primi giorni del suo ritorno a Isola Capo Rizzuto, l'ostilità dei suoi stessi concittadini, fino a quando il gruppo compatto dei suoi coetanei lo accoglierà come un benefattore e si stringerà attorno a lui.

*L'intervento del governatore della Misericordia al Consiglio sui beni confiscati*

# Insieme liberiamo Isola

*Sacco: una rete di associazioni per battere la criminalità*

**Ricreiamo e pubblichiamo.**

Sono veramente lieto di intervenire ad un Consiglio comunale aperto che ha per tema la gestione dei beni confiscati alla mafia e al quale sono state invitate a partecipare tutte le associazioni che operano nel nostro territorio. Negli ultimi anni e ancora negli ultimi giorni la Magistratura e le Forze dell'Ordine hanno sferrato un importante attacco alla criminalità organizzata e una decisiva aggressione ai patrimoni che essa ha accumulato. Credo che il Consiglio Comunale aperto di questa sera debba, allora, rappresentare innanzitutto l'occasione ufficiale in cui salutare con gratitudine questo impegno di liberazione del nostro territorio dal gioco che, per troppo tempo, ha soffocato la nostra socialità, la nostra libertà morale, civile, di iniziativa economica.

La Misericordia plaude, dunque, allo sforzo della Magistratura e delle Forze dell'Ordine e agli eccezionali risultati raggiunti sul fronte della lotta alla mafia.

Tutto il resto della popolazione deve però fare la sua parte ogni giorno. Immagino che tutti quelli che ci siamo dati convegno qui oggi, che siamo seduti in quest'aula, concordiamo sulla necessità di uno straordinario contributo popolare alla "liberazione" di Isola Capo Rizzuto. Le associazioni, le organizzazioni di volontariato, tutti gli enti collettivi che trascendono le singole persone e ne raggruppano le istanze, proprio perché sono strumenti di espressione di volontà comuni, hanno - a mio giudizio - l'obbligo di darsi, accanto agli

obiettivi tradizionalmente loro propri, questo ulteriore scopo: la "liberazione" di Isola Capo Rizzuto.

I patrimoni confiscati dallo Stato, da questo punto di vista, sembrano particolarmente "adatti allo scopo" e possono essere qualcosa di più di un simbolo.

Intendiamoci, la forza simbolica dell'assegnazione di un bene sottratto alla criminalità organizzata ad un'associazione che lo "restituisce" alla comunità sotto forma di luogo di aggregazione, di servizio, di utilità sociale è enorme. Non a caso la Misericordia ha allestito in un immobile confiscato la sala operativa di protezione civile da cui ha coordinato tutti gli interventi svolti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. Non voglio dilungarmi, ma mi piace in questa occasione ricordare che la Misericordia di Isola Capo Rizzuto ha inviato in Abruzzo 45 donne e uomini, e ancora 92 volontari appartenenti alle altre 13 Misericordie calabresi, i quali sono stati presenti nelle zone interessate dal sisma dal 6 aprile al 13 ottobre 2009 per ben 190 giorni, e che per mezzo di due cucine da campo di ultima generazione, l'associazione ha fornito 219.200 pasti caldi e, così, ha portato conforto materiale e sollievo morale a una popolazione di 1.500 persone, coordinando ogni attività - come dicevo - all'interno di un bene confiscato.

Credo, però, che il ritorno economico di questi patrimoni vada ben al di là del fatto simbolico - pur così importante - perché quando all'economia illecita o avvolta in origini illecite si sostituisce lo sviluppo sano, capace di includere e non di escludere, di formare



Leonardo Sacco durante l'intervento in Consiglio comunale

le giovani generazioni al lavoro quale strumento per l'affermazione individuale e sociale, allora si può dire che veramente qualcosa è cambiato. Ecco: personalmente immagino un futuro di Isola Capo Rizzuto nel quale i beni confiscati a venti capacità produttiva divengono non soltanto i luoghi dell'aggregazione e della socialità ma anche volano di un'economia legale che coinvolge i giovani fornendo loro un'occasione (straordinariamente formativa anche dal punto di vista morale) di lavoro "pulito", onesto, al riparo dai fenomeni di "concorrenza sleale" che noi tutti conosciamo. In definitiva, uno strumento di ricatto e un veicolo di iniziative libere e produttive per tutti, soprattutto in un settore,

za supplementare perché le buone intenzioni, la forza di volontà, il lavoro di tutti i giorni su un terreno così delicato non bastano: occorre, infatti, che le associazioni si facciano, oltretutto, garanti di legalità, che stringano un patto per dare lavoro soltanto ai... lavoratori, per acquistare beni e servizi soltanto da soggetti che abbiano superato uno screening antimafia e questo per evitare qualunque forma, anche inconsapevole, anche estremamente indiretta, di infiltrazione, tanto più grave e distruttiva perché finirebbe per uccidere il neonato (la nuova economia legale che sorge laddove prosperava l'economia illegale) nella culla.

La Misericordia è pronta ad assumere questo impegno. Non da sola, ovviamente, ma insieme agli altri. Insieme al Comune di Isola Capo Rizzuto, alla Prefettura di Crotona, al Commissario straordinario di governo per i beni confiscati e poi insieme alle altre associazioni nate sotto le insegne della Parrocchia in tutto il paese per assumere responsabilità, agli altri movimenti anche di carattere nazionale come "Libera", la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, il Centro Nazionale del Volontariato presieduto dall'on. Zambinetti e del quale mi onoro di essere consigliere, che condividono la piattaforma di principi che ci ha riunito qui stasera e il metodo cui ho brevemente accennato. Si tratta di dare esecuzione al "Progetto Restituito" sottoscritto dal commissario straordinario del Governo per la gestione dei beni confiscati, dal Prefetto, dalla Regione Calabria, dalla Provincia di Crotona, dall'Agencia del Dumano, dalla Camera di

Commercio, da tutti i comuni interessati, dalle associazioni di categoria, da Libera da Misericordia e dalle associazioni del territorio nel quale all'art. 9 si stabilisce che: "L'Associazione Libera si impegna a sviluppare attività di informazione, sensibilizzazione e promozione culturale, coinvolgendo l'associazionismo e la cooperazione sociale attraverso le strutture presenti sul territorio e ad affiancare gli altri soggetti del tavolo permanente nelle varie fasi di elaborazione dei progetti di riutilizzo dei beni confiscati" e all'art. 9 che "Le Organizzazioni Onlus della provincia, con particolare riferimento alla Caritas diocesana, Croce Rossa Italiana, Cooperativa Aperta, Acti, Misericordia, Pro Civ, Social Coop, Movimento per la Vita, l'Ateneo Unione Italiana Ciechi, Ari, Società Dante Alighieri, Caritas, Anff, Acer, Agesci, Arcadia, Camelot, Jobel, Forum Provincia del Terzo Settore e Acti s'impegnano a supportare il processo di riutilizzo dei beni confiscati sia attraverso dirette azioni di gestione sia attraverso un'azione di promozione e divulgazione".

Noi ci siamo. C'eravamo nel 2006, quando prendemmo in consegna due immobili pressoché inutilizzabili e decidemmo di farne i due edifici ricchi di fatti ed eventi che mercoledì 16 dicembre saranno inaugurati in una cerimonia che avrà luogo a Roma, all'Hotel Nazionale a Montecitorio, alla presenza delle più alte cariche dello Stato, della Commissione parlamentare antimafia, delle autorità locali, del Sindaco di Isola Capo Rizzuto. E ci siamo ovviamente anche oggi.

**Leonardo Sacco**  
Governatore Misericordia

La Misericordia ha questo *background*, è stata costituita sotto questi auspici e ha proseguito il suo lavoro in questa stessa direzione fino ad oggi, basti pensare che l'associazione è reduce da una straordinaria esperienza di protezione civile in favore delle popolazioni colpite dal terremoto organizzata proprio nei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Da Isola Capo Rizzuto la Misericordia ha inviato in Abruzzo 45 donne e uomini, e ancora 92 volontari appartenenti alle altre 13 Misericordie calabresi, i quali sono stati presenti nelle zone interessate dal sisma dal 6 aprile al 13 ottobre 2009 per ben 190 giorni: per mezzo di due cucine da campo di ultima generazione, l'associazione ha fornito 219.200 pasti caldi e, così, ha portato conforto materiale e sollievo morale a una popolazione di 1.500 persone. E soprattutto ogni attività è stata coordinata nella Sala operativa di protezione civile realizzata in un edificio confiscato alla criminalità organizzata e assegnato alla Misericordia di Isola Capo Rizzuto sul finire del 2006.



I beni sottratti alla mafia sono stati peraltro inaugurati di recente, il 16 dicembre 2009, nel corso di una tavola rotonda svoltasi a Roma, all'Hotel Nazionale a Montecitorio, alla presenza, fra gli altri, del Vice Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, Sen. Luigi De Sena, dei componenti della Commissione Sen. Luigi Li Gotti e On. Mario Tassone e del direttore di Raiuno Mauro Mazza. Dell'evento, trasmesso in diretta da Rai News 24, si è occupata la trasmissione "Uno Mattina Week End" andata in onda il 26 dicembre 2009 su Raiuno. Emozionante il titolo dell'articolo pubblicato da "il Crotonese" ("Così si combatte la mafia") che, a fianco del resoconto dell'iniziativa, ha pubblicato con grande risalto i messaggi non convenzionali pervenuti dal Ministro della Giustizia Angelino Alfano e dal Ministro della Gioventù Giorgia Meloni.

La Misericordia di Isola Capo Rizzuto presenta le proprie attività

# Così si combatte la mafia

Inaugurazione a Roma dei beni confiscati



ROMA - Sono stati inaugurati mercoledì a Roma i beni confiscati alle cosche della 'ndrangheta di Isola Capo Rizzuto, assegnati dal Comune alla Misericordia. Si tratta di beni già da tempo inutilizzati, come l'edificio nel quale è stata allestita la sala operativa di protezione civile da cui è stato coordinato il lavoro di 45 volontari della Misericordia di Isola - e di altri 92 appartenenti alle altre 13 Misericordie calabresi - inviati in Abruzzo dopo il terremoto del 6 aprile scorso. E nello stesso edificio sottotetto alla criminalità organizzata - una sorta di ponte ideale fra la diversità - si trovano anche il Centro di aggregazione giovanile, il Centro d'ascolto, il Banco alimentare e la Banda musicale.

"Li abbiamo inaugurati oggi ma li utilizzeremo da anni, perché questa è la nostra filosofia, una filosofia che si basa sul fare, per sfatare il luogo comune secondo cui la criminalità è invincibile", ha spiegato in una conferenza stampa a Roma Leonardo Sacco, governatore della Misericordia di Isola Capo Rizzuto, che ha detto di "immaginare un futuro per il suo

paese in cui i beni confiscati alla mafia siano non solo centri di aggregazione, ma anche volano di un'economia legale, di lavori puliti e onesti, uno strumento di riscatto" per la popolazione locale.

Dopo aver ricordato che sono oltre ottomila i beni confiscati alla 'ndrangheta, tremila dei quali ancora in attesa di essere destinati, il senatore dell'Idv Luigi Li Gotti, membro della commissione Antimafia, ha notato la coincidenza per cui proprio in queste ore il Parlamento si appresta a votare una legge che potrebbe impedire la vendita dei beni confiscati qualora questi non vengono assegnati entro 120 giorni.

"Questo, dal punto di vista economico, è un discorso apprezzabile - ha osservato Li Gotti - ma il rischio è che questi stessi beni possano essere riacquistati dalla criminalità". Senza trascurare il fatto che dietro la confisca dei beni "c'è un significato che va oltre la partita giuridica - ha spiegato il senatore - ed è il riappropriarsi di qualcosa che era stato tolto alla collettività".



## Il messaggio di Alfonso Agli onesti le ricchezze dei mafiosi

Gentile governatore Sacco,

permettendomi essere finemente presente alle cerimonie di inaugurazione della sala operativa di protezione civile realizzata dalla Misericordia di Isola di Capo Rizzuto in un bellissimo edificio alle stufe, mi è particolarmente gradito trovare un caloroso segno di cortesia per la preziosa opera svolta nel campo del volontariato in anni dei più duri e di bisogno.

Direttore della Giustizia, accolgo con particolare soddisfazione la notizia della destinazione di un bene sottratto alla criminalità organizzata ad iniziative di solidarietà sociale. In questi diciannove anni di governo abbiamo imparato che non è certo la galera che spaventa il mafioso imprenditore. E gli considera l'esperienza in carcere per un periodo più o meno lungo come un costoso servizio d'igiene. Per il mafioso il meglio saranno ricche in patria che saranno ma in libertà. Della ricchezza che egli ha accumulato potrà sempre servirsi la sua famiglia ed in questo senso il carcere non lo preoccupa. Per tali ragioni siamo convinti che la vera soluzione è quella di trasformare la ricchezza dei mafiosi in risorse disponibili per i cittadini onesti, in positiva opportunità per tutta la collettività grazie forma di specifico reinvestimento del denaro subito per la aggregazione ed il devoto della ripresa criminale.

E con tali sostentamenti, dunque, che vi occupazione dell'iniziativa culturale nella quale che i giovani ricorrono nei vostri attività di volontariato, coinvolgendo a rendere migliore la qualità della vita quotidiana di ciascuno di noi.

On. Angelino Alfano  
Ministro della Giustizia

Qui sopra, Mario Tassone, Luigi Li Gotti, Mauro Mazza, Francesco Veri e Leonardo Sacco. Sotto, due Edoardo Scordo

"Non si scandalizza troppo", invece, per l'emendamento che prevede la vendita dei beni confiscati il senatore del Pd Luigi De Sena, vice presidente della commissione Antimafia, che, pur definendolo "negativo dal punto di vista dell'efficacia",

non lo ritiene tale "dal punto di vista pratico". Nella convinzione che, se per caso, un bene dovesse essere riacquistato dalla criminalità, di certo lo si potrebbe sequestrare di nuovo. L'ex prefetto, che ha riconosciuto "le cose eccezionali fatte dalla Miser-



cordia", ha invitato quindi lo Stato "a sostenere di più gli amministratori locali, che sono i veri interpreti della esigenze del territorio".

E intervenendo a quella che i partecipanti si sono detti d'accordo nel definire "una festa che celebra l'industria del bene", il direttore di Raiuno Mauro Mazza, che ha voluto sottolineare come la criminalità "sia molto poco legata al cliché della realtà meridionale, per cui prima si inaugura e poi si fanno le cose". "La Misericordia di Isola - ha fatto eco l'avvocato dell'associazione Francesco Veri - ha ben compreso da molti anni che i paguisti nella lotta alla liberazione dalla mafia non bastano, la Misericordia sia che bisogna anzitutto riappropriarsi del territorio, facendo rivivere gli immobili che erano della criminalità, facendo loro riacquistare una vita sociale e civile".

Il sindaco di Montebello (AQ), Lucia Pandolfi, non ha voluto mancare alla "festa", una giornata importante per lei, nello spirito del ponte ideale tra la Calabria e l'Abruzzo, anche per sottolineare le grandi capacità professionali espresse dai volontari della Misericordia di Isola Capo Rizzuto durante il lungo periodo di permanenza in Abruzzo.

A seguire l'intervento del presidente della Provincia di Crotone, Stanislao Zurlo, che ha ribadito l'importanza dell'iniziativa per sottolineare che anche dalla Calabria possono emergere delle "eccellenze", ancor meglio se nel campo del volontariato.

(A. Debono)

Meloni: grazie per i soccorsi offerti in occasione del sisma a L'Aquila

# Ecco la meglio gioventù

Con il volontariato i ragazzi del Sud sono liberi

Gentile governatore Sacco, la ringrazio del cortese invito a partecipare alla conferenza promossa dalla Misericordia dell'Isola di Capo Rizzuto in programma oggi a Roma. Purtroppo non mi è possibile essere personalmente con Voi a causa di altri impegni assenti.

Esprimo il mio sincero apprezzamento per le innumerevoli ed encomiabili iniziative di assistenza e volontariato che la Confederazione ha negli anni realizzato con costanza e dedizione. Il contributo che la Misericordia ha offerto in occasione di un tragico evento come il terremoto che ha colpito l'Aquilano è emblematico di come il nostro popolo, soprattutto in occasione di tragedie e calamità, sia sempre pronto a mettere da parte divisioni e concezioni per stringersi intorno ai colpite, unendosi e mettendo in campo ogni energia spendibile, per il bene della comunità.

Resto convinta che quello dell'associazionismo stabile e del volontariato giovanile sia un universo ad oggi ancora poco promosso dai mezzi di comunicazione, troppo spesso "asociali" solo a realtà deplorevoli in cui i giovani sono protagonisti negativi. È straordinario che un luogo, un tempo prelievo di attività criminose, sia diventato oggi un centro per il soccorso di chi è in difficoltà, per la restituzione della vita e della dignità. Ed è altrettanto meraviglioso il fatto che, anche in questa occasione, i giovani italiani siano in prima fila, con l'oggetto della professionalità, con la fermezza di essere uomini e donne in grado di assumer-

si responsabilità, con la consapevolezza di essere una parte importantissima della nostra Nazione. Non è retorica, è realtà.

La "meglio gioventù" italiana, disgregata e svilita da chi ne toglie l'affermazione, offre dal l'abolizione della meretriciosità perché una cultura assurda ha privilegiato per decenni l'agguerrimento del punto di arrivo in luogo dell'agguerrimento del punto di partenza, di certamente prova del suo valore.

La dura lotta che le istituzioni dello Stato hanno intrapreso contro illegalità e criminalità deve essere supportata, sollecitata, incoraggiata e protesa dai cittadini i quali non devono mai dimenticare che lo Stato non è un'entità composta solo da chi opera nelle istituzioni: bensì è la coscienza di una comunità che condivide un destino. "Lo schiavo è quello che rispetta qualcuno a liberarlo" scrive Emma Ford. I giovani italiani, quelli del Meridione in particolare, non aspettano nessuno, sanno bene quanto sia preziosa la libertà e la difendono anche così, stando in compagnia e soffrendo e contribuendo fortemente alla ricostruzione morale e materiale di terre ferite.

Renevo la stima nei confronti di movimenti, associazioni, enti, che si adoperano con spirito di sacrificio e lealtà, al fine di portare sempre alta, la bandiera della legalità e della solidarietà. Auguro a Lei dottor Sacco ed a tutti i partecipanti un cordiale saluto e l'augurio di un sereno Natale.

Giorgio Meloni  
Ministro della Giustizia

Negli ultimi tempi, poi, la Miser.icr. s.r.l. – impresa sociale partecipata dalla Misericordia e dalla Parrocchia dell'Assunta o Ad Nives di Isola Capo Rizzuto - proprio allo scopo di scongiurare eventuali rischi di infiltrazioni mafiose e di garantire la massima trasparenza della propria attività ha scelto di servirsi di gare ad evidenza pubblica per appaltare l'affidamento di importanti lavori necessari per realizzare un centro sportivo e un centro per l'attività diagnostico-sanitaria, entrambi da eseguire nel comune di Isola Capo Rizzuto. I bandi sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale e sui principali giornali a diffusione locale e regionale e la commissione di gara è stata individuata nella Stazione Unica Appaltante della Provincia di Crotone. Le sedute di gara si sono svolte, inoltre, in uno degli immobili confiscati alla criminalità organizzata.



### **Cosa fa la Misericordia.**

La Misericordia ha lo *status* giuridico di associazione di volontariato ai sensi della L.266/91. Questo, sempre nel rispetto delle caratteristiche non lucrative della sua azione, non le impedisce di svolgere altre attività per occuparsi delle quali ha assunto, con diverse tipologie di contratti, giovani che hanno sin dall'inizio e definitivamente imboccato la strada del lavoro regolare e dell'onestà.

Le attività principali che svolge oggi la Misericordia consistono:

- nell'assistenza alle persone svantaggiate (la Misericordia, nei beni confiscati alla criminalità e assegnati all'associazione dal Comune, ha installato ad esempio il Banco alimentare, a disposizione delle famiglie bisognose, e un Centro disabili nel quale vengono assistiti i portatori di handicap);



- nello svolgimento del servizio di emergenza e soccorso sanitario in convenzione con l'Azienda Sanitaria Provinciale (la Misericordia possiede ambulanze e mezzi e gestisce il presidio fisso "118" sito nel centro di Isola Capo Rizzuto);



- nell'organizzazione della donazione del sangue per mezzo del Gruppo "Fratres";
- negli interventi di protezione civile in caso di calamità locali, nazionali e internazionali (da ultimo effettuati in Abruzzo e a Messina), coordinati come detto nella sala operativa di protezione civile allocata in un immobile confiscato alla criminalità;



- nella collaborazione con la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia per la gestione del Centro d'Accoglienza per gli immigrati richiedenti protezione internazionale di S. Anna di Isola di Capo Rizzuto, il più grande d'Europa, e del

Centro d'Identificazione ed Espulsione sito nella medesima località. E ciò sulla base di una convenzione<sup>1</sup>, valida fino al 31 luglio 2012, fra la Prefettura di Crotone e la Confederazione;

- nella lotta alla 'ndrangheta, che si concretizza, per un verso, attraverso una capillare attività di prevenzione delle infiltrazioni mafiose ovunque ve ne sia il rischio, agevolata da un dialogo costante con le Autorità e in generale con lo Stato, e, per altro verso, in una serie di iniziative che formano alla legalità le giovani generazioni in un contesto sano in cui le attività della Misericordia si combinano con quelle della Parrocchia di Isola Capo Rizzuto. Da questo punto di vista, e nella medesima prospettiva, assumono un valore e un significato particolari le seguenti circostanze:
  - tutti i lavoratori dipendenti impiegati nella gestione dei Centri d'Accoglienza devono ottenere il gradimento della Prefettura di Crotone, che li sottopone ad un accurato screening;
  - la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia presenta alla Prefettura di Crotone l'elenco di tutti i fornitori in modo da rendere il processo di approvvigionamento sicuro e trasparente;
  - la Misericordia di Isola Capo Rizzuto, nella misura in cui collabora con la Confederazione, si è dotata del Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal D.Lgs. 231/01 che, a sua volta, prevede procedure particolarmente rigide che governano gli acquisti, i pagamenti, la gestione degli incassi e ogni altra fase dell'attività che rivesta carattere di delicatezza: una specifica funzione di supervisione è stata affidata, in questo ambito, ad un Security Manager di provata esperienza, quotidianamente presente, che agisce da interfaccia da un lato con gli organi dell'associazione e dall'altro con le Autorità;

Come è ovvio, l'impegno e l'attività svolta nei Centri di Accoglienza da parte della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia - di gran lunga precedente al periodo interessato dall'ultima convenzione e iniziato dieci anni fa su base meramente volontaristica -

---

<sup>1</sup> E' utile precisare che la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia ha avuto affidata la gestione dei Centri per mezzo dell'aggiudicazione di una vera e propria gara d'appalto e a seguito dell'accettazione di una domanda comprensiva di un'offerta economica. Per quanto, diversamente da quel che accade nel caso dei finanziamenti pubblici, la Confederazione non abbia l'obbligo del rendiconto (inteso come si intende nell'ambito dei finanziamenti pubblici stessi), potendo trattenere eventuali "avanzi di gestione" (ad es. in caso di economie di scala) fermo restando il divieto di distribuzione di utili previsti per le onlus, la Confederazione è obbligata a fornire determinati beni e servizi nella quantità e qualità necessaria per soddisfare le esigenze e i diritti degli ospiti e le previsioni delle Convenzioni, che ovviamente prevedono determinati standard di riferimento.

ha fatto sì, col tempo, che per effetto di questo straordinario esercizio di accoglienza (e di management dell'accoglienza), si sia andato costruendo e consolidando, fra Isola Capo Rizzuto, sede del Centro e della Misericordia, e Firenze, sede della Confederazione, un patrimonio pressoché unico di informazioni, conoscenze, esperienze nel settore dell'immigrazione.



Non è un caso che la Fondazione di Studi internazionalistici “Gaetano Morelli”, che riunisce alcuni degli studiosi più affermati della materia, abbia voluto organizzare in collaborazione con la Misericordia di Isola Capo Rizzuto il suo decimo corso dedicato quest’anno, dal 7 all’11 settembre 2009, alle “Procedure e garanzie del diritto d’asilo” e realizzato nel modernissimo Centro Congressi “Antonio Rosmini” realizzato a Capo Rizzuto dalla Parrocchia: alla cerimonia d’apertura sono intervenuti, oltre a rappresentanti dell’UNHCR e alle Autorità locali, il Vice Prefetto Sandra Sarti del Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell’Interno che ha avuto parole di elogio per l’attività dell’associazione nel settore dell’immigrazione.



Fra il 27 e il 29 maggio del 2010 la Misericordia ha organizzato in collaborazione con il Centro Nazionale per il Volontariato (CNV) e con l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica il convegno nazionale “+ Solidarietà – Povertà”, ospitato presso il Centro Congressi “Antonio Rosmini” di Capo Rizzuto. Sono intervenuti il Vice Presidente della Regione Calabria

Antonella Stasi, il Presidente della Provincia di Crotona Stanislao Zurlo, il Presidente di CSVNET Renzo Razano, l'On. Angela Napoli parlamentare del PDL e componente della Commissione Parlamentare Antimafia e il Presidente della Fondazione per il Sud Carlo Borgomeo. Nelle conclusioni del convegno il presidente del CNV On. Giuseppe Zamberletti non solo ha definito il seminario “un successo sia per il CNV che per la Misericordia” ma ha elogiato la Misericordia per la costante e proficua attività di volontariato svolta dall'Associazione da ormai oltre vent'anni.



### **I progetti della Misericordia.**

La Misericordia - ci si permetta di dirlo - è abituata a parlare dei propri progetti dopo averli realizzati. Riempiremo, quindi, quest'ultimo paragrafo con le cose che via via saremo in grado di fare. Una sola anticipazione, allora: il seminario dal titolo “Repressione e prevenzione del fenomeno mafioso” in corso di organizzazione a Isola Capo Rizzuto con la collaborazione delle più alte Autorità dello Stato per continuare ad affermare la legalità nel nostro territorio e per continuare a formare giovani professionisti, giovani manager, giovani uomini politici, giovani sacerdoti, giovani lavoratori, giovani cittadini alla cultura del contrasto delle organizzazioni criminali sul piano giuridico, economico, dei comportamenti di ogni giorno.

**Il Governatore  
(Leonardo Sacco)**

**FONDAZIONE GAETANO MORELLI**

CENTRO PER LO STUDIO DEL DIRITTO PROCESSUALE INTERNAZIONALE  
E DEL DIRITTO PROCESSUALE CIVILE INTERNAZIONALE



In collaborazione con la

CONFRATERNITA DI MISERICORDIA - ISOLA DI CAPO RIZZUTO

# Procedure e Garanzie del **Diritto d'Asilo**

DECIMO CORSO SEMINARIALE

**ISOLA DI CAPO RIZZUTO, 7-11 SETTEMBRE 2009**

## **Cerimonia di apertura**

**lunedì 7 settembre 2009, ore 9:00**

Centro Culturale e di Spiritualità "Antonio Rosmini" Isola di Capo Rizzuto

### **SALUTI**

Dott.ssa **MARIA LUISA MINGRONE** *Presidente del Tribunale di Crotona*

Dott. **LUIGI VARRATTA** *Prefetto di Crotona*

Dott. **ANTONIO D'ACUNTO** *Prefetto, Presidente Commissione territoriale di Crotona*

On. **AGAZIO LOIERO** *Presidente della Regione Calabria*

Avv. **STANISLAO ZURLO** *Presidente della Provincia di Crotona*

Avv. **PEPPINO VALLONE** *Sindaco di Crotona*

Dott.ssa **CAROLINA GIRASOLE** *Sindaco di Isola Capo Rizzuto*

Sig. **ROBERTO SALERNO** *Presidente della Camera di Commercio di Crotona*

Avv. **SALVATORE IANNOTTA** *Presidente Consiglio Ordine degli Avvocati di Crotona*

Sig. **LEONARDO SACCO** *Governatore Misericordia Isola Capo Rizzuto*

Avv. **PASQUALE RIBECCO** *vice direttore Cda - CARA Isola Capo Rizzuto*

### **INTRODUCE**

Prof. **FRANCESCO SALERNO** *Università di Ferrara - Presidente Fondazione Morelli*

### **COORDINA**

Avv. **FRANCESCO VERRI** *Consigliere di Amministrazione Fondazione Morelli*

### **INTERVENGONO**

Dott. **GABRIELE BRUNINI** *Presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia*

Dott. **PAOLO ARTINI** *responsabile regionale per la protezione, UNHCR*

### **CONCLUDE**

Dott. **MARIO MORCONE** *Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, Ministero dell'Interno*

Il programma del corso è disponibile on line sui siti Internet [www.fondazione-morelli.org](http://www.fondazione-morelli.org) e [www.misericordiaicrit](http://www.misericordiaicrit)



**MISERICORDIA di ISOLA CAPO RIZZUTO**

**Piazza del Popolo, 1**

**88841 Isola di Capo Rizzuto (Kr)**

**Tel e Fax: 0962/791307**

**e-mail: [info@misericordiaicr.it](mailto:info@misericordiaicr.it)**

**[www.misericordiaicr.it](http://www.misericordiaicr.it)**

*Realizzato e stampato nel mese di gennaio 2010 a cura dei volontari  
della Misericordia di Isola Capo Rizzuto  
Ultimo aggiornamento luglio 2010*